

GIORNATA INTERNAZIONALE DELL'ACQUA

*Accelerazione
del cambiamento*

22 marzo 2023



Dio creatore, che ci hai benedetto con il dono dell'acqua fin dall'inizio della creazione e con essa hai santificato coloro che vivevano nella malattia e nel peccato, mandaci l'acqua buona di cui abbiamo tanto bisogno. Attraverso la tua acqua, siamo santificati e battezzati nel tuo nome. Ci hai dato la fonte inesauribile, l'unica da cui sgorga l'acqua viva che può dissetarci. Infondi in noi il tuo Spirito perché ci guidi a dar da bere a tanti assetati di oggi, e ci impegni nel tuo nome a curare e a rispettare il bene essenziale dell'acqua a beneficio di tutti. AMEN

Nel 1993, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite, seguendo le raccomandazioni della Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, ha dichiarato il 22 marzo di ogni anno Giornata mondiale dell'acqua. Questa giornata è una grande opportunità per sensibilizzare e ispirare l'azione per affrontare la crisi globale dell'acqua e dei servizi igienici. Inoltre, segna il lancio del Rapporto mondiale sull'acqua e sullo stato delle risorse idriche del pianeta. I governi e tutte le parti interessate si riuniranno per assumere impegni specifici al fine di accelerare i progressi verso l'SDG 6: Acqua pulita e servizi igienici insieme ad altri obiettivi sempre a livello del problema dell'acqua, concordati a livello internazionale.



Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie

La Conferenza sull'acqua delle Nazioni Unite sull'acqua si terrà dal 22 al 24 marzo corrente anno presso la sede delle

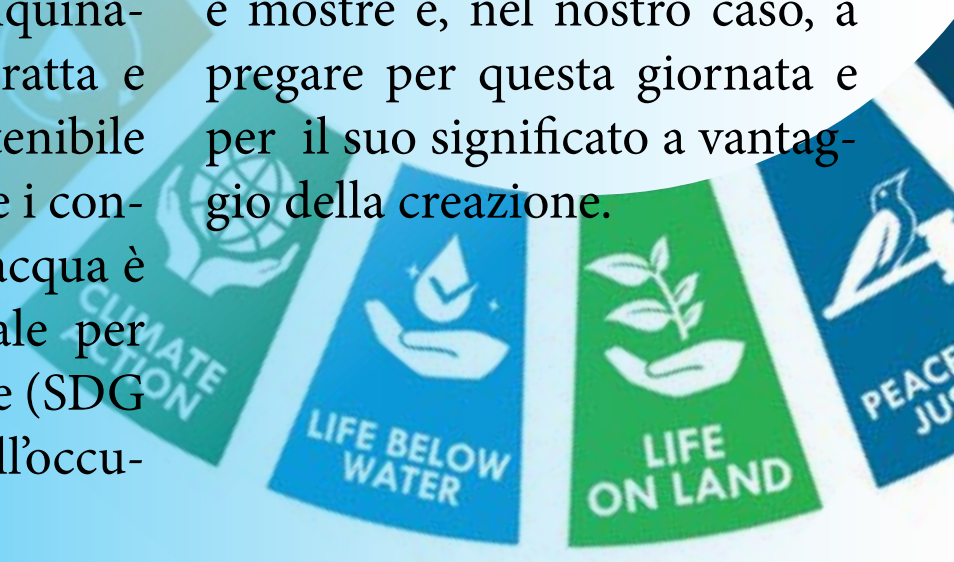
Nazioni Unite a New York, ed avrà come il seguente tema: "Acqua e sviluppo comunitario integrato: Sfide e proposte". Per l'occasione, il 24 marzo alle 08.30 (ora di New York) sarà organizzato un evento collaterale, co-sponsorizzato da *Proclade Internazionale*.

Questo evento riguardante il tema dell'acqua è molto significativo, perché l'accesso all'acqua potabile è indispensabile per promuovere uno sviluppo sostenibile globale (SDG 06: acqua e servizi igienici). La comunità globale ha bisogno di acqua libera dall'inquinamento (SDG 06.3), estratta e distribuita in modo sostenibile (06.4) e disponibile oltre i confini degli Stati (06.5). L'acqua è un'esigenza fondamentale per l'eliminazione della fame (SDG 02), la promozione dell'occu-

pazione (SDG 08), lo sviluppo delle industrie e delle infrastrutture (SDG 09), lo sviluppo di città e comunità sostenibili (SDG 11) e la promozione di un consumo e di una produzione responsabili (SDG 12). Di seguito il link per la partecipazione online:

[CLICCA QUI](#)

Pertanto, in questa giornata, siamo invitati a promuovere la consapevolezza attraverso pubblicazioni e divulgazione, organizzazione di conferenze, tavole rotonde, seminari e mostre e, nel nostro caso, a pregare per questa giornata e per il suo significato a vantaggio della creazione.



I problemi relativi all'intero ciclo dell'acqua minano i progressi nei principali conflitti globali, dalla salute alla fame, dalla parità di genere all'occupazione, dall'istruzione all'industria, dalle guerre alla pace. Il mondo si è impegnato a raggiungere l'Obiettivo di sviluppo sostenibile (SDG) 6 nell'ambito dell'Agenda 2030: "L'impegno-promessa promessa che tutti abbiano accesso all'acqua e ai servizi igienici gestiti in modo sicuro".

*L'acqua è
essenziale
per la vita e
lo sviluppo
umano.*



Al momento, siamo molto lontani da questo obiettivo. Le lacune nell'accesso all'approvvigionamento idrico e ai servizi igienici, la crescita della popolazione, l'uso intensivo dell'acqua, l'aumento della variabilità delle precipitazioni e l'inquinamento, sono fattori che si combinano in molti luoghi per rendere l'acqua

uno dei principali rischi per il progresso economico, l'eliminazione della povertà e lo sviluppo sostenibile. 1,4 milioni di persone muoiono ogni anno e 74 milioni vedranno la loro vita accorciata da malattie legate alla carenza di acqua, di servizi igienici e di igiene. Oggi, 1 persona su 4 (2 miliardi di persone) nel mondo non ha accesso ad acqua potabile gestita in modo sicuro. 2,3 miliardi non dispongono di strutture di base per il lavaggio delle mani. A livello globale, il 44% delle acque reflue domestiche non viene trattato in modo sicuro. Si prevede che la domanda globale di acqua (in termini di prelievi) aumenterà del 55% entro il 2050.

L'acqua è essenziale per la vita e lo sviluppo umano. L'acqua appartiene a tutti, eppure molti non traggono beneficio da questa risorsa. Inoltre, una gestione sicura dell'acqua, dei servizi igienico-sanitari e dell'igiene è una urgenza essenziale della prevenzione delle malattie e della protezione della salute umana

durante le epidemie infettive. La Giornata mondiale dell'acqua è davvero un'occasione privilegiata per unirici a favore dell'acqua e accelerare insieme il cambiamento necessario a risolvere la crisi idrica e igienico-sanitaria.

LETTURA BIBLICA



2 Re 5, 9-15

Naaman arrivò con i suoi cavalli e il suo carro e si fermò alla porta della casa di Eliseo. Eliseo gli mandò un messaggero dicendo: “Va’ a bagnarti sette volte nel Giordano e la tua carne sarà pulita”. Naaman se ne andò in collera, dicendo: “Pensavo che sarebbe venuto ad incontrarmi di persona e che avrebbe invocato il nome del **SIGNORE**, il suo Dio, e che avrebbe steso la sua mano sulla parte malata e mi avrebbe guarito dalla lebbra. I fiumi di Damasco, come l’Abanah e il Pharpar, non valgono forse più di tutte le acque d’Israele? Non potrei forse bagnarmi in essi ed essere purificato?” Si voltò e se ne stava andando, furioso, quando i suoi servi gli dissero: “Padre mio, se il profeta ti avesse comandato una cosa molto difficile, l’avresti certamente fatta; quanto più, se ti avesse detto solo di bagnarti e di essere guarito.

Naaman scese e si lavò sette volte nel Giordano, come gli aveva detto l'uomo di Dio, e la sua carne fu pulita come quella di un bambino. Tornò con il suo seguito dove si trovava l'uomo di Dio e si presentò a lui dicendo: "Ora so che non c'è altro Dio all'infuori del Dio d'Israele". Tornò con il suo seguito dove si trovava l'uomo di Dio e si presentò a lui, dicendo: "Ora so che non c'è altro Dio all'infuori dell'uomo d'Israele".

Naaman è un generale dell'esercito reale siriano ed è malato di lebbra. Il re lo manda a chiedere al profeta Eliseo di guarirlo. Il profeta gli ordina di fare una cosa molto semplice: bagnarsi sette volte nel fiume Giordano. Naaman si indispette per la banalità di questa richiesta perché pensava che il profeta gli avrebbe ingiunto di fare qualcosa di più spettacolare ed importante. Ma alla fine compie questo gesto, benché lo ritenesse curioso ed inutile. Il generale siriano, che non avrebbe potuto essere guarito da nessuno, avrebbe potuto essere guarito proprio da quell'acqua e alla fine egli si bagna e si rende conto quando è guarito, che ad averlo purificato non è stata l'acqua ma il dono di Dio. Da nessuno, si bagna da solo e, quando è guarito, capisce subito che a purificarlo non è l'acqua, ma il dono di Dio.

"Andare da Gesù, bere da lui, significa incontrarlo personalmente come Signore e attingere dalla sua Parola il senso della vita"- Papa Francesco





La guarigione è dovuta al Signore, come Naaman riconoscerà, e non a una qualità speciale di quelle acque. Ma gli fu necessaria un'obbedienza comprovata, che nel caso di Naaman si riflette nel completamento delle sette immersioni. Una domanda quale quella di Eliseo e un'obbedienza come a quella di Naaman ritornano nella guarigione che Gesù opera di un uomo

nato cieco, che egli realizza mediante l'applicazione di fango e saliva e l'immersione nella piscina di Siloe (cfr. Gv 9,6-7). Questi eventi sono una prefigurazione del battesimo.

Per noi cristiani, l'acqua è un elemento molto importante di purificazione e di vita. Nel sacramento del Battesimo, attraverso l'acqua santificata dallo Spirito, siamo invitati a rinascere. Gesù durante la sua vita pubblica ci ha detto: "Se qualcuno ha sete, venga a me e beva" (Gv 7,37). "Andare da Gesù, bere da lui, significa incontrarlo personalmente come Signore e attingere dalla sua Parola il senso della vita" (Messaggio del Santo Padre Francesco per la celebrazione della IV Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato, 2019).

Il Signore, che ha sperimentato la sete anche sulla croce, chiese ai suoi discepoli di dare da bere agli assetati. Oggi e gli ci chiede ancora di dare da bere. Offrire acqua, dare da bere, nel nostro mondo di oggi non significa solo comp-

iere gesti caritatevoli. Implica un impegno personale, chiede scelte concrete che si traducano certo in gesti personali, ma che richiedono tuttavia azioni globali per cambiare la situazione di vulnerabilità e povertà associata alla mancanza di accesso all'acqua potabile per tanti nostri fratelli e sorelle. Ricordiamo che anche il Signore ci dice: "avevo sete e mi avete dato da bere" e "quello che avete fatto a uno de miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

Come San Francesco d'Assisi, riconosciamo e ringraziamo Dio per questo dono: "Lode a te, mio Signore, per sorella Acqua, che è molto utile, umile e preziosa".

PACEM IN TERRIS E DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI: IL DIRITTO ALL'ACQUA

Sessant'anni fa, Papa Giovanni XXIII si rivolgeva non solo ai cattolici, ma a "tutti gli uomini di buona volontà" (Enciclica *Pacem in terris*) con l'obiettivo di lavorare insieme nell'immenso compito di ristabilire rapporti di convivenza, basati sulla verità, la giustizia, l'amore e la libertà, abbattendo le barriere della divisione e promuovendo la comprensione reciproca, distruggendo i semi della guerra e costruendo l'armonia tra tutti i popoli.

Sebbene l'intera enciclica abbia un carattere spirituale, Papa Giovanni XXIII indica l'essere umano come una persona dignitosa che merita diritti e doveri universali. Perché i diritti esistano, devono esistere le necessarie condizioni strutturali.

Papa Giovanni XXIII, invitando l'uomo di oggi a partecipare attivamente alla vita pubblica sotto i segni dei tempi, sottolinea la necessità di riaffermare i diritti della persona negli ordinamenti giuridici internazionali.

A questo proposito, e nel contesto del 75° anniversario della

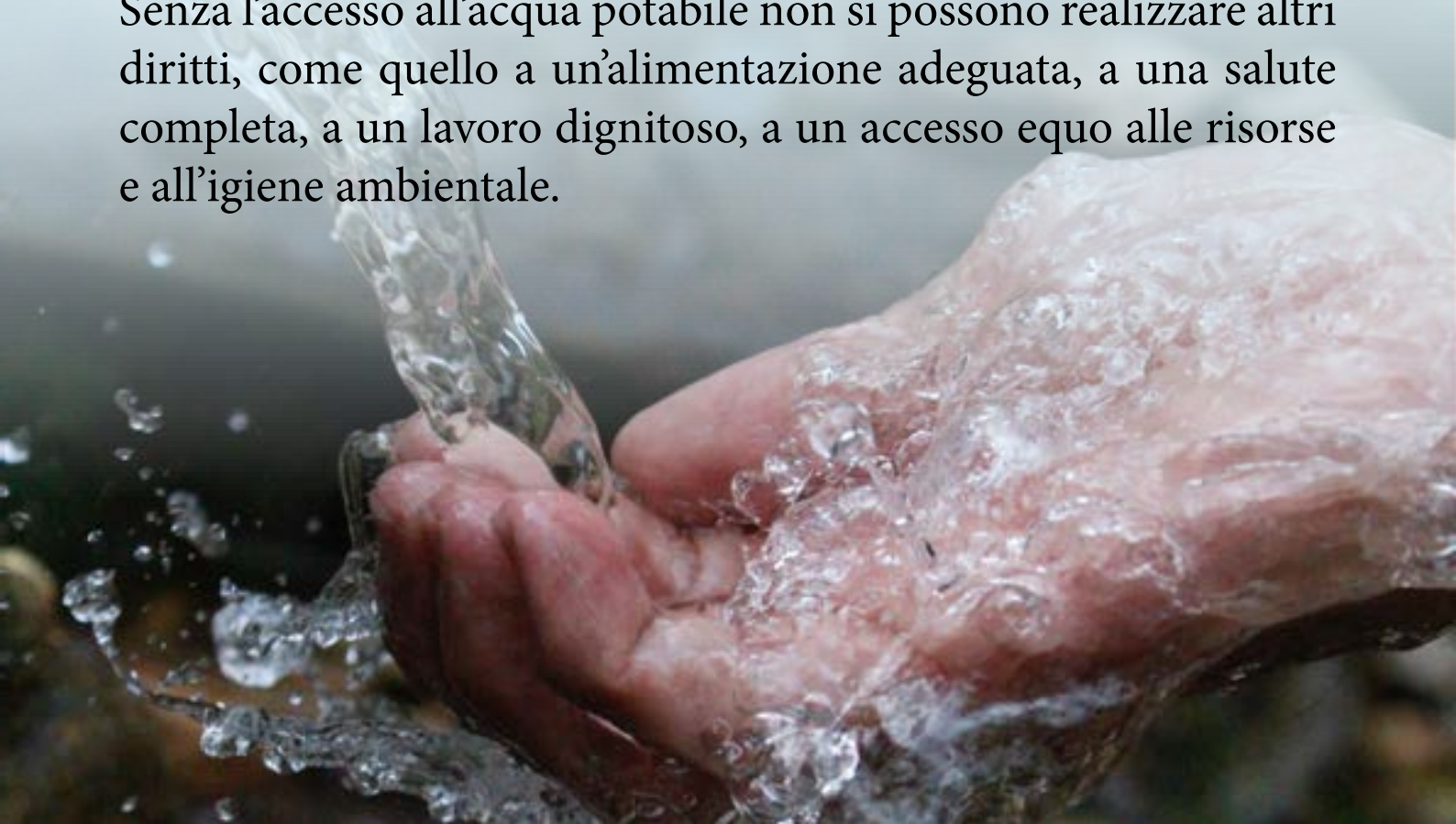
Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, solleviamo la questione dell'acqua come diritto fondamentale necessario per ripristinare la dignità umana danneggiata da povertà, malattie e ingiustizie.

Il diritto all'acqua è stato riconosciuto in numerosi documenti internazionali, ma è stato il 28 luglio 2010 che l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha riconosciuto esplicitamente il diritto umano all'acqua e ai servizi

igienici, ribadendo che l'acqua potabile e i servizi igienici sono essenziali per la realizzazione dei diritti umani.

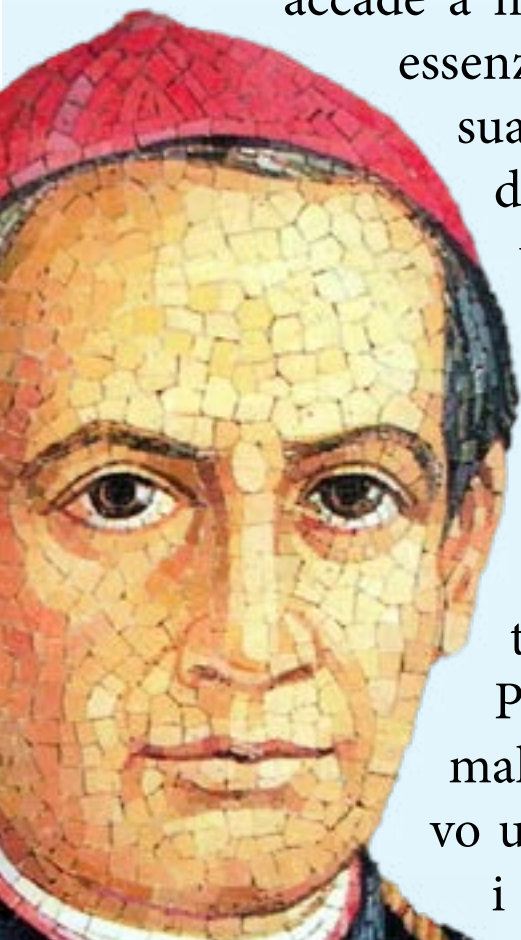
Senza l'accesso all'acqua potabile non si possono realizzare altri diritti, come quello a un'alimentazione adeguata, a una salute completa, a un lavoro dignitoso, a un accesso equo alle risorse e all'igiene ambientale.

È necessario di riaffermare i diritti della persona negli ordinamenti giuridici internazionali.




SANT'ANTONIO MARIA CLARET

L'acqua è un dono gratuito di Dio Creatore per l'umanità, uno dei beni indispensabili per la vita e lo sviluppo umano. Come Famiglia Clarettiana, abbiamo ricevuto da Sant'Antonio Maria Claret, per grazia di Dio, il nostro carisma. Claret, come accade a noi, aveva bisogno dell'acqua come elemento essenziale per vivere, ma ha anche raccontato nella sua autobiografia il suo rapporto con l'acqua in diverse vicende, e l'ha usata per crescere spiritualmente e per far crescere gli uomini con il suo simbolismo.



Dai primi fatti che Claret narra nella sua Autobiografia, ne troviamo uno peculiare e fondante per Antonio, esattamente al numero 71 della stessa. “In quell’ultima estate, la Beata Vergine mi salvò dall’annegamento in mare. Poiché lavoravo molto, d’estate stavo molto male, perdevo completamente l’appetito, e trovavo un po’ di sollievo nell’andare al mare, lavarmi i piedi e bere qualche sorso di quell’acqua. Un giorno, mentre andavo al mare vecchio, come lo chiamano, dopo la Barceloneta, e mi trovavo in riva al mare, all’improvviso si è agitato, e una grande onda mi ha portato via, [dopo] quella, un’altra. Mi sono vista improvvisamente al largo e sono rimasta stupita nel vedere che galleggiavo sull’acqua senza saper nuotare e, dopo aver invocato Maria Santissima, mi sono ritrovata sulla riva del mare, senza che nemmeno una goccia d’acqua mi fosse entrata in bocca. Mentre ero in acqua ero nella più grande serenità; ma dopo, quando mi ritrovai sulla riva, rimasi inorridito al pensiero del pericolo [dal quale] ero scampato grazie a Maria Santissima”.

A woman with glasses is smiling and looking down while standing under a shower of water. The water is splashing around her, creating a misty atmosphere. She is wearing a dark-colored top. The background is a soft, out-of-focus blue and white, suggesting an outdoor setting with water spray.

Claret giunse su questa riva in cerca di un po' di sollievo nelle ore più calde. Esausto, dopo il trambusto del lavoro e delle competenze che aveva sperimentato a Barcellona, cercava di placare la sete che sentiva. Ma in quel momento si alzò una forte mareggiata che lo portò al largo. Non sapendo nuotare, rischiò di annegare. Maria fece il miracolo di salvarlo, non solo fisicamente, ma anche nel cuore che, appartenendo al Signore, era ancora molto occupato altrove. Attraverso l'acqua, Claret poté sperimentare un nuovo battesimo, una rinascita alla vita per grazia della Madonna. Galleggiando in mezzo all'acqua agitata, si ritrovò sereno, avvolto nel manto della Vergine. Non una goccia di quell'acqua nemmeno pulita, ma amara di sale, entrò nella sua bocca. I suoi polmoni rimasero asciutti e raggiunse la riva sano e salvo.

PREGHIERA DI INTERCESSIONE

(Dopo ogni domanda, pregheremo in silenzio per qualche secondo)

- Signore del cielo, ti chiediamo perdono per il nostro uso negligente dell'acqua, per i nostri atteggiamenti e le nostre azioni che non rispettano l'acqua ma la inquinano; ti chiediamo di concederci la saggezza di conservare, curare e valorizzare l'acqua come tuo dono e di trasmettere questo rispetto alle generazioni future.

- Dio onnipotente, ti preghiamo di illuminare le menti e i cuori di tutti coloro che occupano posizioni di potere, affinché sviluppino azioni politiche, economiche e sociali a favore della cura dell'acqua e della sua giusta distribuzione; affinché sia un bene e un diritto uguale per tutti.
- Padre buono, che fai splendere il sole su tutti e fai cadere la pioggia, abbi pietà di coloro che in questi giorni soffrono per la siccità; la pioggia sia per noi un segno della tua grazia e della tua benedizione.
- Fonte di acqua viva che sgorga per la vita eterna, ti preghiamo di aiutarci e di spingerci a mitigare non solo la sete fisica ma anche quella spirituale di tanti nostri fratelli e sorelle che non hanno bevuto alla tua fonte; che il tuo spirito soddisfi la loro e la nostra sete.

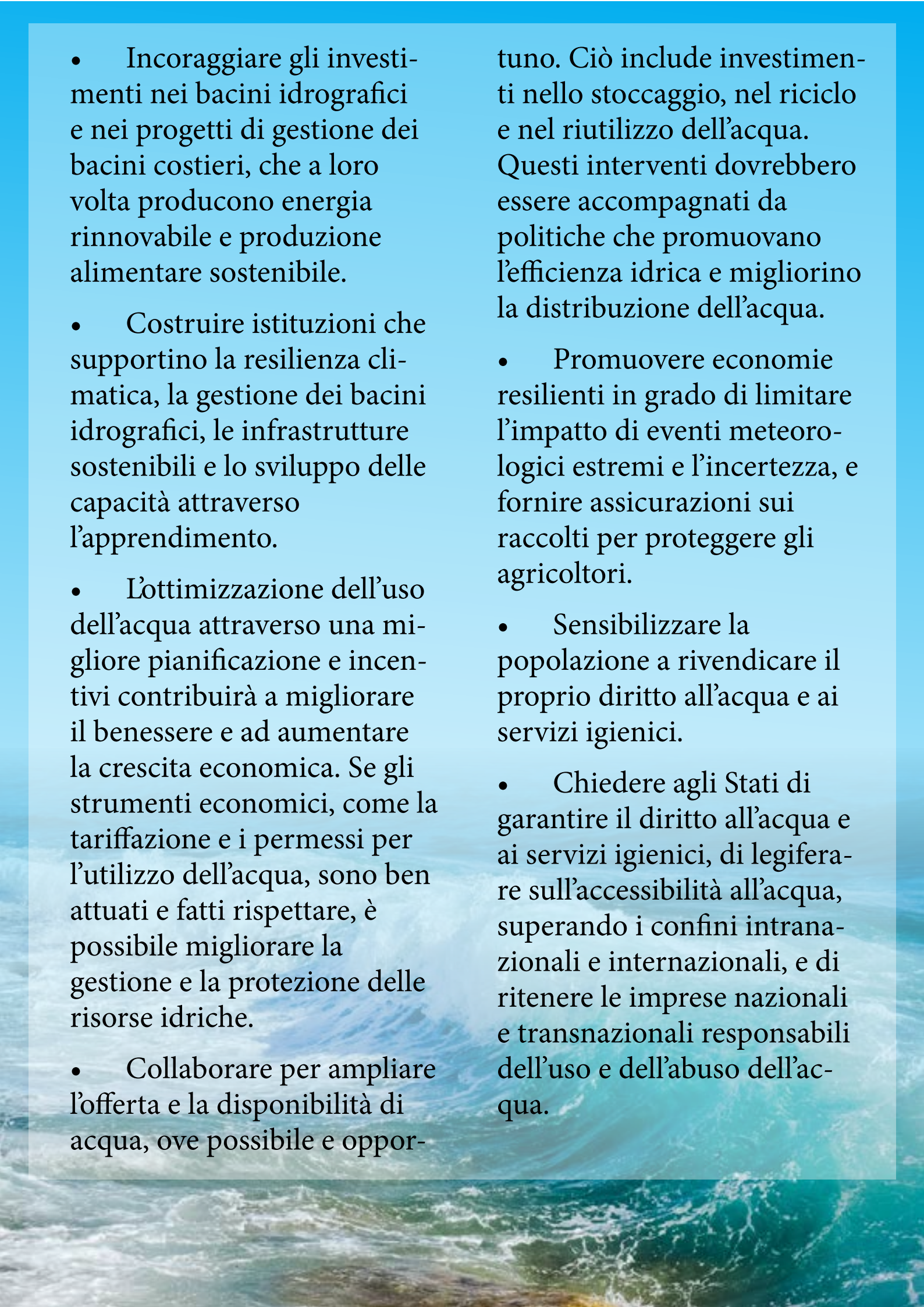
O Dio Creatore, esaudisci le nostre suppliche a nome dei tuoi figli e di tutto il creato. Per Gesù Cristo nostro Signore, AMEN.

LINEE D'AZIONE

Come Famiglia Clarettiana, cerchiamo sempre la maggior gloria di Dio e la salvezza integrale dei suoi figli e figlie. Ispirati dal nostro carisma, ci impegneremo in azioni urgenti, tempestive ed efficaci.

Come Famiglia Clarettiana, crediamo che sia necessario:

- La riduzione delle emissioni di gas serra che dipende dall'accesso a fonti idriche affidabili. Dobbiamo quindi impegnarci a migliorare le risorse idriche.

- 
- Incoraggiare gli investimenti nei bacini idrografici e nei progetti di gestione dei bacini costieri, che a loro volta producono energia rinnovabile e produzione alimentare sostenibile.
 - Costruire istituzioni che supportino la resilienza climatica, la gestione dei bacini idrografici, le infrastrutture sostenibili e lo sviluppo delle capacità attraverso l'apprendimento.
 - L'ottimizzazione dell'uso dell'acqua attraverso una migliore pianificazione e incentivi contribuirà a migliorare il benessere e ad aumentare la crescita economica. Se gli strumenti economici, come la tariffazione e i permessi per l'utilizzo dell'acqua, sono ben attuati e fatti rispettare, è possibile migliorare la gestione e la protezione delle risorse idriche.
 - Collaborare per ampliare l'offerta e la disponibilità di acqua, ove possibile e opportuno. Ciò include investimenti nello stoccaggio, nel riciclo e nel riutilizzo dell'acqua. Questi interventi dovrebbero essere accompagnati da politiche che promuovano l'efficienza idrica e migliorino la distribuzione dell'acqua.
 - Promuovere economie resilienti in grado di limitare l'impatto di eventi meteorologici estremi e l'incertezza, e fornire assicurazioni sui raccolti per proteggere gli agricoltori.
 - Sensibilizzare la popolazione a rivendicare il proprio diritto all'acqua e ai servizi igienici.
 - Chiedere agli Stati di garantire il diritto all'acqua e ai servizi igienici, di legiferare sull'accessibilità all'acqua, superando i confini intranazionali e internazionali, e di ritenere le imprese nazionali e transnazionali responsabili dell'uso e dell'abuso dell'acqua.

PREGHIERA DI CHIUSURA

Dio onnipotente, che ci hai concesso così generosamente il dono dell'acqua, da cui tutto procede, ti ringraziamo per questo dono. Ti chiediamo di concederci la saggezza di saperla proteggere e amministrare, affinché, nella costruzione del tuo Regno, questo dono dell'acqua, simbolo della tua azione vivificante e purificatrice, possa raggiungere tutti. Ti chiediamo di continuare a mandarci la pioggia e di continuare a placare la nostra sete di Te e della Tua acqua. A lode e gloria del Tuo nome. Amen.

